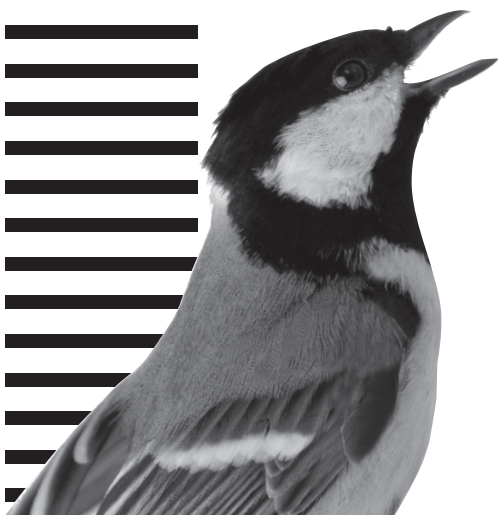




MANUALE DI DIZIONE E PRONUNCIA



CON AUDIO
E ESERCIZI

MANUALE DI DIZIONE E PRONUNCIA



INDICE

8

PRIMA LEZIONE

- 9 LA DIZIONE E IL CORRETTO USO DELLA VOCE
- 11 GLI ACCENTI
- 12 ACCENTI GRAFICI
- 12 LE VOCALI
- 15 [AUDIO 1 ASCOLTA E RIPRODUCI](#)
- 15 L'ALFABETO FONETICO
- 17 ALFABETO FONETICO INTERNAZIONALE
- 19 [ES. 1 RIEMPI GLI SPAZI](#)

20

SECONDA LEZIONE

- 21 LA VOCALE E
- 21 LA VOCALE E SI PRONUNCIA APERTA (È) NEI SEGUENTI CASI
- 23 LA VOCALE E SI PRONUNCIA CHIUSA (É), NEI SEGUENTI CASI
- 25 [ES. 2 DOMANDE APERTE](#)
- 26 [ES. 3 LETTURA CON È ED É](#)
- 27 [ES. 3 LETTURA CON È ED É](#)
- 28 [AUDIO 2-3 ASCOLTA E RIPRODUCI](#)

29

TERZA LEZIONE

- 30 LA VOCALE O
- 30 LA VOCALE O SI PRONUNCIA APERTA (Ò) NEI SEGUENTI CASI
- 32 LA VOCALE O SI PRONUNCIA CHIUSA (O) NEI SEGUENTI CASI
- 34 [ES. 5 DOMANDE APERTE](#)
- 35 [ES. 6 LETTURA CON Ò ED O](#)
- 36 [ES. 7 LETTURA CON Ò ED O](#)
- 37 [AUDIO 4-5 ASCOLTA E RIPRODUCI](#)

38 QUARTA LEZIONE

- 39 LA CONSONANTE S
- 39 LA CONSONANTE S È SONORA NEI SEGUENTI CASI
- 41 LA CONSONANTE S È SORDA O FORTE NEI SEGUENTI CASI
- 42 [ES. 8](#) DOMANDE APERTE
- 43 [ES. 9](#) LETTURA CON S SORDA E S SONORA
- 43 [ES. 10](#) LETTURA CON S SORDA E S SONORA
- 44 [AUDIO 6-7](#) ASCOLTA E RIPRODUCI

45 QUINTA LEZIONE

- 46 LA CONSONANTE ZETA
- 46 LA CONSONANTE Z È SORDA NEI SEGUENTI CASI
- 47 LA CONSONANTE Z È SONORA NEI SEGUENTI CASI
- 48 [ES. 11](#) DOMANDE APERTE
- 49 [ES. 12](#) LETTURA CON Z SORDA E Z SONORA
- 50 [ES.13](#) LETTURA CON Z SORDA E Z SONORA
- 50 [AUDIO 8-9](#) ASCOLTA E RIPRODUCI

51 SESTA LEZIONE

- 52 GLI OMOGRAFI
- 53 PAROLE CON IDENTICA GRAFIA MA CON PRONUNCIA E SIGNIFICATO DIVERSI
- 54 PAROLE CON IDENTICA GRAFIA MA CON ACCENTO TONICO E SIGNIFICATO DIVERSI
- 56 [ES. 14](#) DOMANDE APERTE
- 57 [ES. 15](#) LETTURA CON GLI OMOGRAFI
- 58 [ES. 16](#) LETTURA CON GLI OMOGRAFI
- 58 [AUDIO 10-11](#) ASCOLTA E RIPRODUCI

59 SETTIMA LEZIONE

- 60 I DITTONGHI
- 61 IL GRUPPO CONSONANTICO SC
- 61 IL RADDOPPIAMENTO FONO SINTATTICO
- 64 [ES. 17](#) DOMANDE APERTE
- 65 [ES. 18](#) LETTURA CON I DITTONGHI
- 66 [ES. 19](#) LETTURA CON S E SC
- 67 [ES. 20](#) LETTURA CON IL RADDOPPIAMENTO FONO SINTATTICO
- 67 [AUDIO 12-13-14 ASCOLTA E RIPRODUCI](#)

68 OTTAVA LEZIONE

- 69 LA VOCE E GLI AUTOMATISMI SCORRETTI
- 69 LA VOCE NATURALE E LA RESPIRAZIONE NATURALE
- 71 [ES. 21](#) TRAINING VOCALE
- 72 COS'È IL DIAFRAMMA?
- 73 LA PROIEZIONE DELLA VOCE IN MASCHERA
- 73 [ES. 22](#) TRAINING VOCALE
- 75 [ES. 23](#) DOMANDE APERTE
- 76 [ES. 24](#) LETTURA DA "LE CITTÀ INVISIBILI"
- 77 [ES. 25](#) LETTURA DA "LE CITTÀ INVISIBILI"
- 78 [AUDIO 15-16 ASCOLTA E RIPRODUCI](#)

79 NONA LEZIONE

- 80 L'ARTICOLAZIONE
- 82 [ES. 26](#) SEQUENZE DI ABILITÀ ARTICOLATORIA
- 83 IL GRUPPO CONSONANTICO GL
- 84 [ES. 27](#) LETTURA CON GL
- 85 [ES. 28](#) LETTURA CON ST
- 86 [ES. 29](#) LETTURA CON R E LTR
- 86 [AUDIO 17-18-19 ASCOLTA E RIPRODUCI](#)

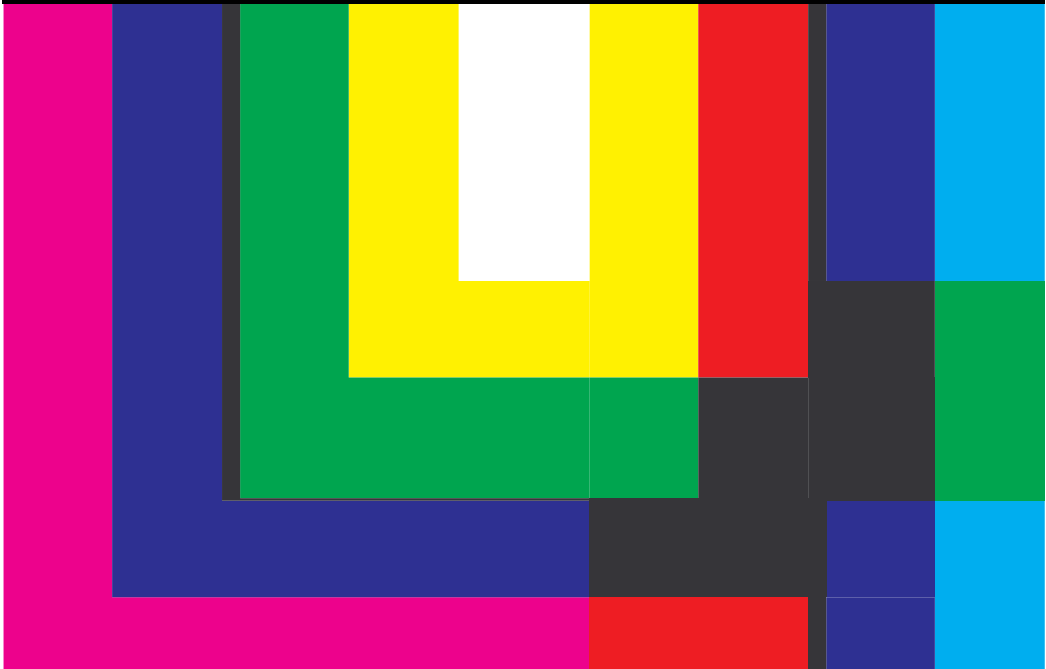
87 DECIMA LEZIONE

- 88 LEZIONI DI MUSICA
- 89 TECNICHE DI PULIZIA
- 91 LA PUNTEGGIATURA, QUESTA SCONOSCIUTA
- 92 L'INCISO
- 93 LASCIARE APERTO O CHIUDERE, QUESTO DILEMMA
- 94 L'INTERROGAZIONE E L'ESCLAMAZIONE
- 96 MONOCORDE? NO GRAZIE
- 96 IL TONO
- 96 IL VOLUME
- 96 LE PAUSE
- 97 IL RITMO
- 99 L'INTENSITÀ
- 99 INTERPRETAZIONE? SÌ GRAZIE
- 100 [ES. 30](#) LETTURA E INTERPRETAZIONE DI UNA RICETTA DI CUCINA
- 101 [ES. 31](#) LETTURA E INTERPRETAZIONE DI UN ARTICOLO DI GIORNALE
- 102 [ES. 32](#) LETTURA E INTERPRETAZIONE DI UNA FAVOLA
- 106 [ES. 33](#) LETTURA E INTERPRETAZIONE DI UN RACCONTO
- 106 [AUDIO 20-21-22-23 ASCOLTA E RIPRODUCI](#)

107 SOLUZIONI ESERCIZI



PRIMA
LEZIONE





LA DIZIONE E IL CORRETTO USO DELLA VOCE

Alla base di un'ottima comunicazione ci sono la conoscenza della dizione e l'uso corretto e consapevole della propria voce.

Essere in grado di pronunciare le parole della lingua italiana è il primo passo per svolgere correttamente la propria professione, sia essa direttamente collegata ai vari campi della recitazione, con un uso "artistico" della parola, sia inerente altri ambiti lavorativi quali il giornalismo, il commercio o qualsiasi altro lavoro o libera professione dove ci sia la necessità di comunicare con un interlocutore.

Il nostro modo di parlare rivela immediatamente a chi ci ascolta molti aspetti della nostra personalità e la capacità di controllare e governare con sicurezza e tranquillità la propria comunicazione, anche in un discorso improvvisato, non farà che migliorare la nostra performance, qualunque sia la sua finalità.

Va rilevato che una cattiva comunicazione è dovuta a una serie di **automatismi sbagliati** accumulati nel corso della nostra vita: **inflessioni dialettali, rigidità nell'articolazione delle sillabe o delle vocali, timidezza e stress**. Questo viene accentuato dai ritmi frenetici della nostra giornata e dall'ansia da prestazione che ci può ostacolare nel momento in cui dobbiamo organizzare un discorso argomentando in modo corretto i pensieri che vogliamo trasmettere.

Questi elementi concorrono a generare uno scorretto uso della nostra voce.

Se saremo in grado di dominare la nostra voce, controllarla, piuttosto che esserne dominati da questa, chiunque sia il nostro interlocutore, avrà una reazione sempre positiva alle nostre parole, comunque molto simile al tipo di reazione che noi vorremmo ottenere.

Il modo di gestire la voce ci rappresenta, fa capire a chi ci ascolta se siamo pieni d'insicurezze e timidezze o se invece abbiamo sotto controllo la situazione, se siamo quindi affidabili e certi del significato delle parole che stiamo usando.

Parlare bene ci aiuta a essere più incisivi e determinati nell'esprimere i

nostri pensieri e rappresentare i nostri bisogni e ci è utile per convincere gli altri, possiamo farlo decidendo di essere autoritari, suadenti, piuttosto che accorati o tranquillizzanti.

Ci sono molti modi per pronunciare la stessa frase.

Oggi c'è il sole ed è una bella giornata.

Una volta acquisiti gli strumenti necessari per una corretta proiezione della voce nello spazio e per una corretta articolazione, sapremo come usare al meglio la vera voce, potremo cambiare il senso di una semplice frase "appoggiando" (cioè attuando una variazione di tono) su una parola piuttosto che su un'altra cambiando anche l'intenzione.

Questo manuale ha l'obiettivo di fornire una serie di strumenti teorici e pratici che ci daranno la possibilità di conoscere la nostra "vera voce" e di padroneggiarla usando la pronuncia corretta delle parole italiane in modo da ottenere sicurezza e fluidità nella nostra comunicazione.

10

Se appoggio sulla parola "oggi" e dico: "**Oggi** c'è il sole ed è una bella giornata" vuol dire che c'è il sole oggi ma forse ieri pioveva.

Se appoggio sulla parola "sole" e dico: "Oggi c'è il **sole** ed è una bella giornata" vuol dire che c'è il sole e non la luna.

Se invece appoggio sulla parola "bella" e dico: "Oggi c'è il sole ed è una **bella** giornata" vuol dire che la giornata è bella e non brutta.

Questo semplice esempio che ci fa capire come possiamo rendere più importanti e incisive alcune parole nel senso della frase.

Potremmo poi divertirci ad avere un'intenzione diversa per ogni appoggiatura, e pronunciare la prima frase come se fosse un rimprovero a chi non è d'accordo con noi, la seconda facendo un grande sorriso come se fossimo pieni di gioia e la terza come se volessimo sedurre. Divertendoci a fare questa semplice prova ci accorgeremo di non aver mai pronunciato la stessa frase nello stesso modo. Avremo variato più volte intenzione e appoggiatura all'interno di una medesima frase. Usando bene la propria voce e giocando con le parole della lingua italiana, tutti possono salvarsi





dal rischio di essere noiosi e monocordi nel parlare.

Questo divertente gioco serviva per saggiare la possibilità che ognuno di noi ha di sorprendere se stesso e gli altri grazie ad alcuni semplici strumenti. Di questi e di altri che renderanno molto più fluido, musicale e interessante il nostro eloquio ci occuperemo nella decima lezione.

Ora partiamo dall'inizio, dalle parole della lingua italiana.

La Dizione è la disciplina che regola la corretta pronuncia delle parole della lingua italiana.

GLI ACCENTI

Nella lingua italiana le parole sono formate da consonanti e vocali. Ogni parola è caratterizzata dalla presenza di un **accento tonico** che cade sempre sulla sillaba che subisce un'alterazione di tono.

Es: Tàvolo, Luìsa, Giòco.

Nella lingua italiana le parole sono catalogate, secondo la sillaba su cui cade l'accento tonico:

Tronche con l'accento tonico sull'ultima sillaba:

Es: città, però, comò.

Piane con l'accento tonico sulla penultima sillaba:

Es: quadèrno, ignorànte, cènto.

Sdruciole con l'accento tonico sulla terzultima sillaba:

Es: àlbero, miràcolo, fàvola.

Bisdruciole con l'accento tonico sulla quartultima sillaba:

Es: règolano, màsticano, pénzolano, giùdicano.

Trisdrucciole con l'accento tonico sulla quintultima sillaba:

Es: elàboramelo, esàminamelo.

Quest'accento è segnalato solo in taluni casi ma per qualsiasi dubbio è segnato, come quelli grafici, su ogni dizionario.

ACCENTI GRAFICI

Può essere **grave** o **acuto**.

• L'**accento grave** (`) è presente sui suoni vocalici più aperti: **à, è, ò**, ma si trova normalmente anche su **ì** e **ù** anche se sono vocali "chiuse".

Es: pèrso, còrde, mòrte.

• L'**accento acuto** (´) è presente sui suoni vocalici più chiusi, o meglio dal timbro più chiuso: **é** (/e/) e **ó** (/o/)

Es: téso, offéso; dópo.

Gli errori più comuni che si possono commettere, nella corretta pronuncia degli accenti grafici, dipendono di solito dalle inflessioni dialettali che ci rivelano immediatamente la provenienza regionale di chi parla.

12

LE VOCALI

Le vocali nella lingua italiana sono: **a; e; i; o; u**.

Le vocali **a, i** ed **u** non presentano problemi di pronuncia poiché si dicono sempre emettendo il medesimo suono.

Invece le vocali **e** ed **o** possono avere pronuncia aperta o chiusa a seconda dell'accento grafico, grave oppure acuto.

La Lingua italiana è molto musicale, proprio perché, al contrario di lingue più gutturali, come il tedesco, è caratterizzata dalla presenza e dall'importanza delle vocali.



Ogni parola italiana termina con una vocale. Sarà pertanto fondamentale, al fine di una corretta articolazione dei suoni, essere consapevoli che a ogni vocale e a ogni consonante corrisponde una posizione della bocca.

Una cattiva articolazione può dipendere anche dalla tendenza a non aprire la bocca in modo corretto in corrispondenza di un certo suono e a mettere la lingua in modo sbagliato rispetto ai suoni che si vogliono produrre in corrispondenza di una certa consonante.

Bisogna in primo luogo imparare a far corrispondere il giusto “disegno” della nostra bocca alla vocale che vogliamo pronunciare.

Proviamo a farlo insieme, anche aiutandoci con uno specchio:

Per la vocale a

Pronunciamola tenendo aperta la bocca come se volessimo disegnare sul nostro volto, con le nostre labbra, un cerchio leggermente allungato verso il basso mantenendo sempre morbida l’articolazione e pensando di accennare appena solo l’inizio di un sorriso.

Per la vocale é (chiusa)

Pronunciamola tenendo la bocca semiaperta come se volessimo disegnare sul nostro volto, con le nostre labbra, un sorriso garbato senza aprire troppo la bocca.

Per la vocale è (aperta)

Pronunciamola tenendo la bocca un po’ più aperta rispetto alla posizione precedente in un sorriso un po’ più largo, in un’apertura che è una via di mezzo tra quella della vocale a e quella della vocale è

Per la vocale ò (aperta)

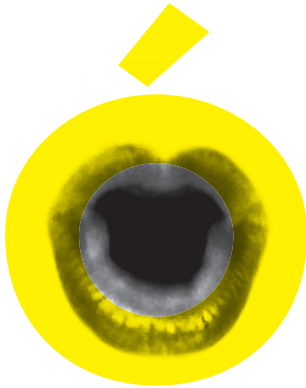
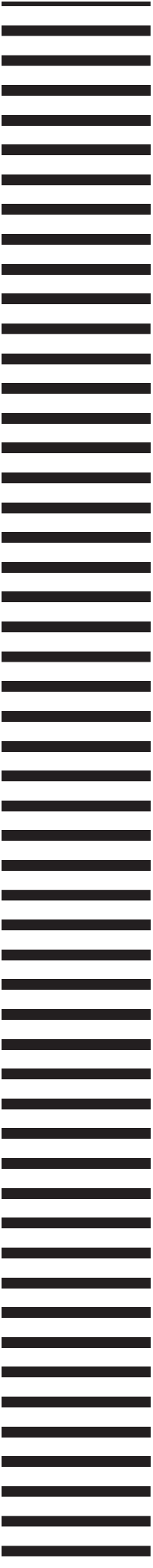
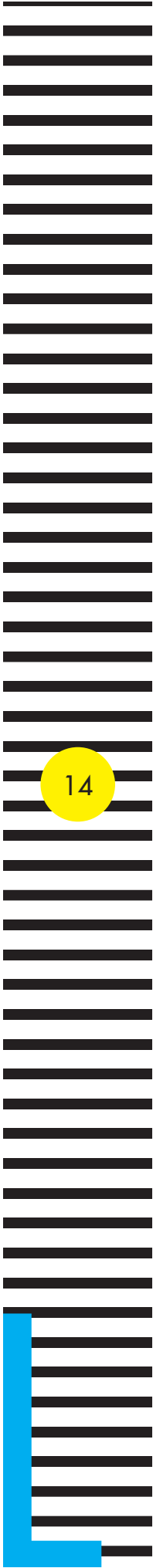
Pronunciamola disegnando sempre un cerchio perfettamente rotondo con le nostre labbra ma senza, stavolta, accennare nessun sorriso con gli angoli della bocca.

Per la vocale ó (chiusa)

Pronunciamola partendo dalla posizione assunta per la ò aperta ma chiudendo il cerchio, con le labbra, rendendolo cioè un po’ più piccolo.

Per la vocale u

Pronunciamola disegnando un cerchio, se possibile, ancora più piccolo.





AUDIO 1 ASCOLTA E RIPRODUCI:
Ascolta e poi prova a riprodurre correttamente i suoni.



L'ALFABETO FONETICO

Nei dizionari, accanto alla parola, prima del suo significato, è riportata la pronuncia.

La grafia della pronuncia si avvale di alcuni segni convenzionali che si rifanno all'alfabeto fonetico. Imparando l'equivalente sonoro del segno grafico si potrà leggere correttamente qualsiasi suono, anche in una lingua straniera.

Ecco l'elenco delle lettere usate nella nostra trascrizione fonetica per rappresentare i suoni speciali:

15

VOCALI

é	e chiusa (<i>sera</i>)
è	e aperta (<i>certo</i>)
ó	o chiusa (<i>conto</i>)
ò	o aperta (<i>colla</i>)
ce	tra o ed e (francese <i>fleur</i>)
re	tra a ed e (inglese <i>cat</i>)
~	e muta (francese <i>petit</i>)
y	tra u e i (francese <i>lune</i>)
àa	a lunga (inglese <i>party</i>)
ou	o lunga (inglese <i>boat</i>)
ùu	u lunga (inglese <i>food</i>)
ìi	i lunga (inglese <i>free</i>)
ii,	è, 6 vocali nasali francesi (rispettivamente come nelle parole francesi <i>enclave, refrain, papillon</i>)

CONSONANTI

è	c dolce (<i>cena</i>)
k	c dura (<i>cosa</i>)
ò	d spirante (inglese <i>there</i>)
h	h aspirata (inglese <i>hat</i>)
g	g dolce (<i>gente</i>)
g	g dura (<i>gatto</i>)
J	aspirata (francese <i>jour</i>)
gn, gl	come in <i>segno</i> e <i>figlio</i>
S	s sorda (<i>sale</i>)
~s	s sonora (<i>rosa</i>)
Š	sc di <i>scena</i>
Z	z sorda (<i>azione</i>)
Ž	z sonora (<i>zaino</i>)

16

La pronuncia della parola inglese *church* è 'èceè', e non sbaglieremo mai perché abbiamo imparato che la c scritta in quel modo (c) è la c di *cena* e che la re ha un suono neutro, tra o ed e.

Nella parola italiana *presidente*, non sappiamo se la s deve essere pronunciata sorda (come nella parola *sedia*) o sonora (come nella parola *musica*). Guardando la trascrizione fonetica troveremo scritto 'presidente' con la s sorda e non avremo più dubbi.

La conoscenza dell'alfabeto fonetico è fondamentale per non avere dubbi, soprattutto di fronte a parole straniere, avvicinandoci il più possibile alla pronuncia esatta.





ALFABETO FONETICO INTERNAZIONALE

VOCALI

a:	<i>a</i> lunga
re	<i>e</i> molto aperta
e	<i>e</i> stretta
ɪ	<i>i</i> brevissima
ɪ:	<i>i</i> lunga
:)	<i>o</i> molto aperta e breve
::)	<i>o</i> lunga
o	<i>o</i> chiusa
u	<i>u</i> breve
u:	<i>u</i> lunga
;)	suono indistinto tra la <i>e</i> , la <i>a</i> e la <i>o</i>
:l:	corrisponde al suono tedesco <i>oe</i> (<i>Goethe</i>), seguito da una <i>r</i> appena percettibile
A	<i>a</i> brevissima tendente a <i>o</i>

DITTONGHI

el	come il <i>sel</i>
ou	<i>o</i> chiusa seguita da una <i>u</i> appena accennata
al	come in <i>mai</i>
au	come in <i>Mauro</i>
oi	come in <i>tuo</i>
Uɪ	come in <i>cui</i>
e:l	ha un suono equivalente a <i>ea</i>
i;)	ha un suono equivalente a <i>ia</i>
:):l	quasi una <i>o</i> prolungata
u;)	quasi una <i>u</i> prolungata

CONSONANTI

g	<i>g</i> dura (<i>gatto</i>)
l)	<i>g</i> dura, finale, appena accennata
e	<i>th</i> inglese
1^\	è come il suono <i>ema</i> più sonoro
J	<i>sc</i> come in <i>scena</i>
3	<i>s</i> di <i>rosa</i> , ma più sonora
J	equivale al suono della <i>i</i> , ma pronunciata con enfasi
tJ	<i>c</i> dolce (<i>certo</i>)
d3	<i>g</i> dolce (<i>gelo</i>)

L'Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA) è stato creato per trascrivere con precisione ogni suono della lingua inglese, la più ricca di sfumature. È di difficile comprensione per i non addetti ai lavori, perché ricorre a numerosi simboli speciali, e non è usato abitualmente per le altre lingue. L'importante per farsi capire è pronunciare gli accenti e i suoni corretti: le sfumature s'impareranno dalla viva voce delle persone di madre-lingua.



ESERCIZI

ES.1 RIEMPI GLI SPAZI

Nella lingua italiana le vocali che subiscono modificazioni di suono sono:

La vocale _____ ed _____

Nella parola "Scrivania" l'accento tonico cade sulla sillaba _____.

Nella parola "Trisavolo" l'accento tonico cade sulla sillaba _____.

Nella parola "Masticare" l'accento tonico cade sulla sillaba _____.

Scrivi se le seguenti parole sono tronche, piane, sdrucciole, bisdrucchiole o trisdrucchiole:

Perché _____

Moderna _____

Mantide _____

Mescolano _____

Eliminamelo _____

Di che tipo sono gli accenti grafici? _____ e _____.

Quello _____ si indica (__) e quello _____ si indica (__)

The background features a vibrant, abstract composition of overlapping, semi-transparent stripes in various colors including magenta, dark blue, grey, green, yellow, and cyan. These stripes are arranged in both vertical and curved patterns, creating a sense of depth and movement. A central black rectangular box contains the text.

SECONDA
LEZIONE